

---

**La polemica**

Lo psichiatra eretico che divide Rifondazione aveva attaccato Vendola e Sansonetti

**E Bertinotti scarica il guru Fagioli**

---

**UMBERTO ROSSO**

**C**ALA il sipario. A Bertinotti il guru non piace più. Addio a Massimo Fagioli, ascoltato santone per quattro anni dell'ex presidente della Camera. E bye-bye anche a Luca Bonaccorsi, discepolo fagiolino tutto di un pezzo, che vorrebbe mettere le mani su *Liberazione*, il quotidiano di Rifondazione, spronato dal segretario del partito Paolo Ferrero. Proprio l'assalto al giornale e al suo direttore Sansonetti sta sgretolando quelle consolidate amicizie di "politica&psiche". E sta aprendo uno spettacolare controvalzer di legami e alleanze dentro Rifondazione.

SEGUE A PAGINA 9

**Il quotidiano**

Bertinotti ai suoi sulla possibile acquisizione del giornale: "Stravagante la proposta del doppio direttore"

## “Parole inaccettabili su Liberazione” e Fausto rompe con l'amico Fagioli

(segue dalla prima pagina)

**UMBERTO ROSSO**

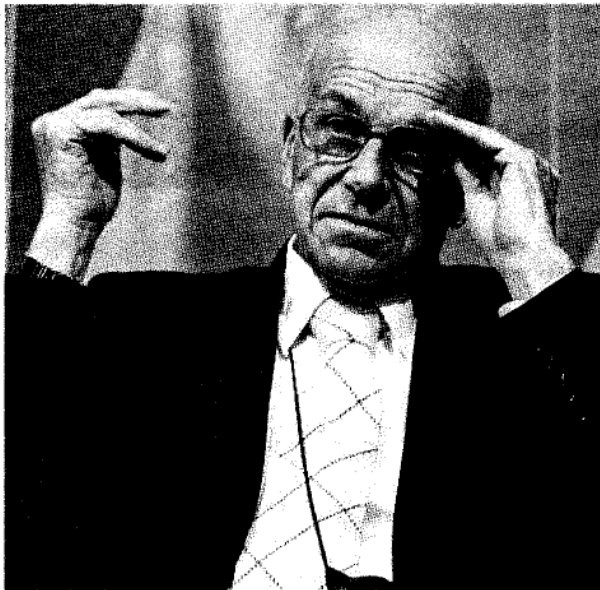
**C**ON Ferrero lo «stalinista» che ora si ritrova al fianco il protagonista delle sedute di psicanalisi di massa a Trastevere. L'uomo che si è auto-intestata la svolta della non violenza dentro Rifondazione. Bertinotti invece, dopo giorni di interviste e dichiarazioni del maestro contro Sansonetti («eterno ragazzino del '68, praticamente un malato di mente») e Vendita («non può essere omosessuale, cattolico e comunista allo stesso tempo, va curato»), non ce l'ha fatta più, e ha deciso appunto che era arrivato il momento di prendere le distanze. Se non pubblicamente, almeno dentro il partito. Telefonate e massaggi riservati, affidati ai suoi collaboratori più stretti, per il direttore e il comitato di redazione del giornale.

«Nelle posizioni dei due io, sia chiaro, non mi riconosco affatto. Anzi, sono sconcertato e indignato. Il giornale deve vivere in piena autonomia, che Sansonetti ha garantito fin qui in modo eccellente». Amareggiato dalle manovre in corso al punto che l'ex leader del partito sta provando a tagliare fisicamente i ponti con Bonaccorsi, che della sua rivista «Alternative per il socialismo» è stato fin qui editore.

«In realtà — sottolineano però i redattori del bimestrale

**IL LEADER E IL GURU**

Sopra, lo psichiatra Massimo Fagioli e, a destra, il fondatore di Rifondazione, Fausto Bertinotti: il sodalizio intellettuale sembra essersi rotto sul caso Rifondazione



— il nostro editore si chiama Editori Riuniti. Bonaccorsi, attraverso Left, lo distribuisce ma l'abbinamento non funziona come dovrebbe, se nelle edicole fuori Roma la rivista è praticamente introvabile. L'accordo va riconsiderato». Uno sganciamento dalla galassia dell'editore cognato di Ivan Gardini (il figlio di Raul ne ha sposato la sorella Ilaria) che le polemiche di questi giorni stanno accelerando.

In considerazione del fatto che, secondo le confidenze di Bertinotti, il piano che il fagiolino e il suo guru hanno in testa sarebbe il seguente. «Il senso dell'intera operazione sta nella stravagante proposta del doppio direttore. Uno per la politica, che diventerà così il commissario dell'attuale segretario. L'altro che sovrintende alla parte culturale e informativa. E qui si corre il rischio di creare un corpo separato».

Insomma, da una parte nelle mani di Ferrero, dall'altra il pericolo di una presa del potere dei fagiolini a *Liberazione*, trasformata in una specie di house-organ del guru romano.

I ricordi dei bei tempi a questo punto si fanno lontani e sfumati. Una storia comincia una mattina del 2004, quando a Villa Piccolomini di Roma, presente anche Ingrao, scoppiò per la prima volta la scintilla. Bertinotti portato in trionfo

dai fagiolini per il suo socialismo nuovo: sul sito restano ancora le parole di celebrazione dello psicanalista «mai prima d'ora qualcuno aveva, fra comunismo e libertà, messo le parole: realtà umana». Da quel momento i due diventano quasi coppia fissa.

Fagioli va ai congressi di Rifondazione, Bertinotti ospite d'onore alla libreria Amore&Psiche, il quartier generale al Pantheon del gran cerimoniere, che allarga i suoi consulti a dieci euro ai rifondatori in crisi di identità. Certo qualche «stranezza» l'avevano notata, come quando Fagioli chiese all'allibito Sansonetti di licen-

**Lo psicanalista ha chiesto di allontanare chi ideò due pagine "su quel cretino di Freud"**

ziare in tronco la responsabile della cultura per due pagine su Freud, «quel cretino, quel criminale di Sigmund: la giornalista va cacciata».

Ora sugli scogli dell'assalto a *Liberazione* naufragano rapporti politici e personali. Perché, come dice l'ex capogruppo alla Camera Gennaro Migliore, che pure dei fagiolini è stato un fan, «se ti presti a certe operazioni politiche poi saltano anche i rapporti umani».